

IL NUOVO STRUMENTO RACCONTATO DAL DIRETTORE DELL'OSPEDALE ISRAELITICO, MASTRAPASQUA

«Tac salva-cuore»

ROMA - Uno strumento diagnostico rivoluzionario che permette di rilevare con accuratezza blocchi delle coronarie, dissezioni dell'aorta, embolie polmonari.

La nuova Tac a spirale a 64 strati che ha a disposizione, da poche settimane, il polo della Magliana dell'Ospedale Israelitico, è in grado di scattare foto al cuore con una precisione mai raggiunta prima, rielaborando le immagini attraverso un software che consente al medico di visualizzare l'immagine dell'organo a tre dimensioni mentre pompa il sangue.

Il direttore generale della struttura sanitaria, convenzionata con la Regione, Antonio Mastrapasqua, ci aiuta a conoscere meglio il nuovo apparecchio.

In cosa si distingue la nuova Tac da quelle tradizionali?

Si tratta di uno strumento di ultimissima generazione che consente una serie di esami con un'accuratezza di immagini mai pensata sino ad oggi. Ma soprattutto elimina tutta una serie di esami, tipo coronografia e colonscopia, che prima andavano fatti in modo in-



vasivo. L'analisi non richiede l'uso dei cateteri ed è in grado di trovare le lesioni nel 97% dei casi.

Impegno finanziario?

Circa un milione di euro.

Il nuovo strumento dove è di casa e cosa è andato a sostituire?

E' stato installato all'interno del reparto di Radiologia dell'Ospedale della Magliana, la vecchia Tac è stata invece trasferita in uno dei nostri poli ambulatori.

Quali pazienti in particolare ne possono usufruire?

I candidati ideali per que-

sto esame tomografico sono i portatori di bypass e i pazienti ad alto rischio di malattie coronariche, per cui sottoporsi ad una coronografia comporterebbe un rischio eccessivo. Per prenotarsi basta chiamare il c.u.p. dell'Ospedale al numero 06-68309399.

La Tac è a disposizione anche la domenica.

Quante sono le sedi di cui si dota l'Ospedale Israelitico?

Anticamente c'era solo quella all'Isola Tiberina, di fronte al Ghetto, dove oggi sono rimasti gli uffici ed un ambulatorio, poi nel tempo ci siamo sempre più allargati.

Un altro ambulatorio si trova a viale Marconi mentre alla Magliana c'è la sede ospedaliera.

A quante persone fornite assistenza?

Assistiamo a livello ambulatoriale circa ottocentomila pazienti l'anno, ovviamente in tutte le discipline. Abbiamo liste d'attesa praticamente al di sotto dei 7-10 giorni, questo vuol dire che siamo il polo ospedaliero con le minori liste d'attesa del Lazio.

I vostri fiori all'occhiello?

Siamo a tutt'oggi l'unico ospedale che svolge un servizio di assistenza domiciliare, sia integrata che oncologica. Assistiamo a domicilio, a spese della Regione, i pazienti che dovrebbero stare obbligatoriamente ricoverati in ospedale, ma in modo integrato: curiamo l'aspetto sanitario, infermieristico, psico-sociale.

Addirittura cuciniamo e facciamo spesa e pulizie a casa dei pazienti.

Quanti godono dei servizi a domicilio?

Fino ad oggi 50 persone, ma la Regione ne ha autorizzati altri 80.

Marco Penna



LO STATO ALL'INCASSO

Evasori tremate, arriva Riscossione spa

Dopo anni di deprimenti insuccessi, l'erario cambia linea contro chi non paga le tasse.

Anche facilitando sequestri e pignoramenti.

■ di DANIELE MARTINI

■ Nei primi 8 mesi di quest'anno rispetto a quasi 21 miliardi di evasione fiscale accertata e messa a ruolo, cioè riscuotibile, le esattorie hanno incassato appena 707 milioni. Nel 2004, rispetto a un carico di ruoli di circa 20 miliardi, hanno incamerato 923 milioni. Sono anni che va avanti così, con un insuccesso dopo l'altro.

Ora, finalmente, lo Stato cerca di riprendere in mano il bandolo della lotta all'evasione fiscale partendo dalla modifica radicale del sistema di riscossione. Dal 1° ottobre 2006 il compito dell'incasso sarà affidato a una società pubblica, la Riscossione spa, e sottratto alle attuali 43 esattorie private quasi tutte controllate dalle banche. Presidente della Riscossione è stato nominato il direttore dell'Agenzia delle entrate, **Raffaele Ferrara**, vice **Antonio Mastrapasqua**, che è anche consigliere d'amministrazione Inps, mentre amministratore delegato è **Attilio Befera**, uno dei maggiori esperti di politiche fiscali. Befera e Mastrapasqua hanno accettato di spiegare a *Panorama* come funzionerà la nuova società di riscossione.

Perché, anzitutto, una società pubblica dovrebbe essere più brava di 43 società private, considerando anche che opererà con gli attuali 9-10 mila dipendenti delle esattorie? La risposta: con la nuova società si dovrebbe superare la scarsa propensione a riscuotere per conto terzi; si elimineranno i potenziali conflitti di interesse delle banche che devono riscuotere crediti da soggetti che possono

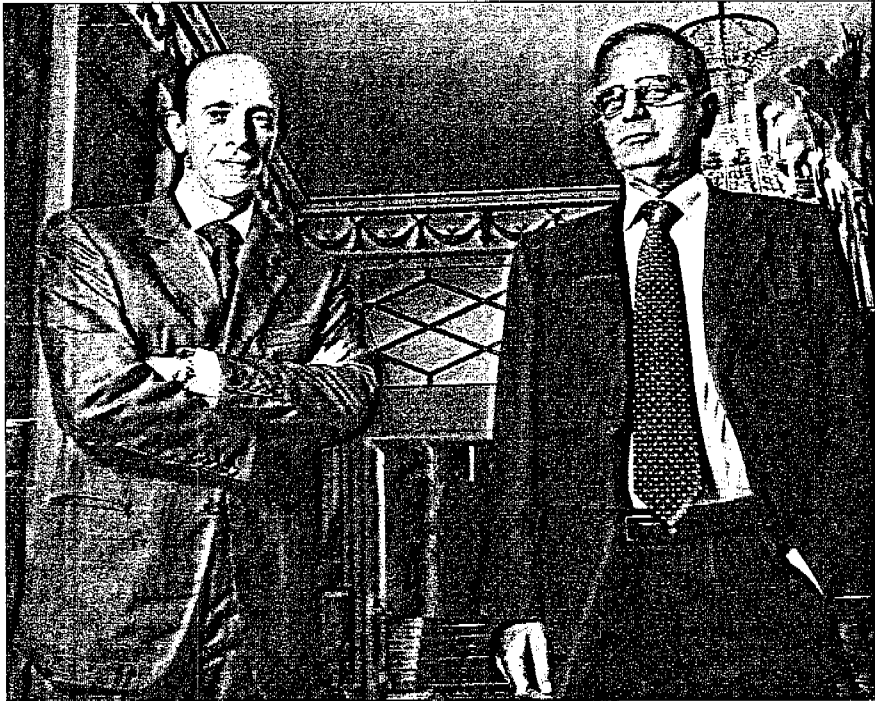
essere loro clienti; e si coordineranno accertamento e riscossione. Finora gli esattori si sono difesi dalle accuse di inefficienza sostenendo che l'evasione accertata era in buona parte frutto della fantasia degli accertatori; e che l'Agenzia delle entrate inviava i ruoli per la riscossione con anni di ritardo, fuori tempo massimo. Ora la riunificazione sotto un unico tetto delle funzioni di accertamento e riscossione impedirà lo scaricabarile.

Ma quanta evasione si pensa di recuperare? Secondo le previsioni di Befera e Mastrapasqua, «nel 2006 almeno 300 milioni in più rispetto al 2005, 450 nel 2007 e 780 milioni nel 2008 e 2009. Dal 2007 al 2009, inoltre, verrà progressivamente ridotto il compenso di 470 milioni che lo Stato dava alle esattorie, e che continuerà a versare a Riscossione spa. La riduzione sarà di 65 milioni nel 2007, 160 nel 2008 e 170 nel 2009».

Circa i poteri della Riscossione, i nuovi responsabili spiegano che «il decreto di istituzione offre alla nuova società la possibilità di avvalersi della capacità di intelligence della Guardia di finanza, reintroduce il fermo amministrativo dell'auto del contribuente che non paga, dà la possibilità di accedere con relativa facilità ai dati personali del debitore iscritto a ruolo e concede la facoltà di pignorare 1/5 dello

stipendio dello stesso debitore saltando l'intervento del giudice».

Quanto costa allo Stato acquisire le 43 società esattoriali delle banche? In pratica neanche un euro. La Riscossione sarà posseduta al 51 per cento da Agenzia delle entrate e Inps, mentre l'altro 49 per cento sarà detenuto dagli istituti di credito. I quali, poi, pagheranno allo Stato 3 euro a contribuente, circa 170 milioni in totale, per liberarsi di qualsiasi eventuale contenzioso amministrativo riguardante gli anni passati.



Antonio Mastrapasqua (a sinistra) con Attilio Befera.

LA RETE DI SVILUPPO LAZIO

Una holding e tante società

UN NETWORK di società volute dalla passata legislatura della Pisana per sostenere la programmazione regionale in materia economica e territoriale. Una decina di "sportelli" che fanno capo a Sviluppo Lazio, la spa che rappresenta il braccio operativo della Regione e veste il ruolo della holding per il coordinamento di tutta la struttura. Una struttura che offre lavoro a centinaia di dipendenti e ogni anno maneggia diversi milioni di euro. Vediamo quali sono i loro compiti e chi le gestisce.

Sviluppo Lazio. Nata per promuovere il territorio e la cultura d'impresa e per aiutare le aziende nell'acquisizione e nell'utilizzo di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e private. È la società capogruppo a cui fanno riferimento tutte le altre. Partecipano al capitale, oltre alla Regione con la quota largamente maggioritaria, la Camera di Commercio, Capitalia, Banca Intesa, Bnl, Banca di credito cooperativo di Roma e Mcc. Il presidente è Pierluigi Gemmiti e il direttore generale è Enrico Alberto Pedretti.

Banca Impresa Lazio. È entrata nella rete di recente, diventando operativa da febbraio scorso. La Regione ha stanziato per il triennio 60 milioni di euro con l'obiettivo di permettere a questa banca di realiz-

zare operazioni per 1 miliardo di euro finanziando almeno 10mila piccole imprese della regione. Il presidente è Andrea Monorchio e il dg è Enrico A. Pedretti.

Filas. La Filas è la società per il supporto alle imprese innovative. Analizza i progetti delle pmi e partecipa al capitale di rischio con erogazioni che in media si aggirano intorno agli 800 mila euro. Il direttore generale è Stefano Turi. Amministratore unico è Fabrizio Sacerdoti.

Bic Lazio. Agenzia di diffusione della cultura d'impresa e sostegno allo start up aziendale. Il presidente è Giancarlo Cremonesi, il dg è Luigi Campitelli.

Unionfidi. Società attiva nel sostegno alle imprese per l'accesso al credito. Gianni Merluzzi è il presidente, Maurizio Bonomo il dg.

Asclepion spa. Società che promuove la diffusione di buone pratiche nel sistema sanitario regionale. Il presidente è Cesare Azzollini e il consigliere delegato è Natale Santucci.

Lazio Service. Società specializzata nell'erogazione di servizi ad alto valore aggiunto. Presidente è Renato Marconi, amministratore delegato è Giorgio Pucci.

Litorale spa. Struttura specializzata in progetti di valorizzazione e sviluppo

economico, turistico e occupazionale del litorale. Amministratore unico è Antonio Mastrapasqua.

Promolazio spa. Società che opera per favorire l'internazionalizzazione del sistema economico laziale. La compagine societaria è costituita da Svilupp-

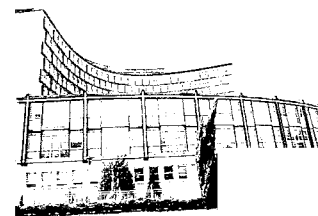
po Lazio SpA (60%) e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma (40%).

Proteo spa. Coordina e realizza iniziative per favorire l'occupazione, in particolare delle categorie svantaggiate. Presidente è Cristiano Carocci, dg è Carlo De Dominicis, amministratore delegato è Anna Cinzia Bonfrisco.

RisorSa srl. Società specializzata in attività e servizi propedeutici alla realizzazione di attività di finanza immobiliare. Amministratore unico è Enrico A. Pedretti.

Société de Développement Lazio-Tunisie. Offre assistenza ad associazioni e imprenditori che intendono avviare rapporti di collaborazione in Tunisia.

g.i.



Gli uffici della Regione Lazio. Sotto il direttore generale di Sviluppo Lazio Enrico Alberto Pedretti